



Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

Il progetto prosegue le iniziative precedenti dei programmi FAMI, in linea con protocolli nazionali e regionali. Mira a rafforzare l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi (CPT), promuovendo l'autonomia e lo sviluppo delle competenze individuali. Valorizza il ruolo di Regioni, enti locali e terzo settore nella governance multilivello. Favorisce l'accesso ai servizi e il coordinamento delle politiche di inclusione. Punta anche a migliorare la comunicazione istituzionale e la formazione degli operatori.

Azioni ammissibili Avviso pubblico
multiazione n.1/2023 – FAMI
2023/2027

Azione 01 - Supporto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti : consolidamento di una governance condivisa, multilivello, multi-attore e multisettoriale, in un'ottica di sussidiarietà verticale e orizzontale e di prossimità al cittadino; potenziamento e qualificazione della cooperazione tra gli attori locali delle politiche di integrazione dei migranti, in particolare attraverso azioni di capacity building e il rafforzamento delle partnership con le parti sociali, gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, gli enti del terzo settore, le agenzie educative e formative, e le associazioni di cittadini migranti e delle nuove generazioni.

Azione 02 - Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione: valorizzazione del pieno potenziale dei giovani, delle cittadine e dei cittadini stranieri per il miglioramento delle prospettive occupazionali e di autonomia personale, anche attraverso un potenziamento delle competenze linguistiche e digitali con attenzione alle fasi di transizione scuola-lavoro e occupazionale.

Azione 03 - Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale: promozione dell'accesso dei cittadini migranti alla vita comunitaria attiva, con attenzione ai gruppi vulnerabili, per favorire il dialogo, l'inclusione e una maggiore partecipazione alla sfera sociale e culturale, anche attraverso attività di informazione qualificata e il coinvolgimento dell'associazionismo straniero e delle nuove generazioni.



OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

- **Obiettivo specifico 1:** Operando in una prospettiva di governance multilivello e multistakeholder si vuole ulteriormente consolidare la rete territoriale degli attori e servizi che operano nell'ambito dell'integrazione socio-lavorativa dei CPT, della qualificazione della cooperazione e della partnership tra gli attori locali
Risultato Atteso: Migliorare l'inclusione dei migranti e rafforzare, anche attraverso approfondimenti tematici e il miglioramento della fruizione dei dati disponibili, la conoscenza del fenomeno migratorio in Emilia-Romagna. In relazione ai CTP richiedenti protezione internazionale, il progetto intende dare continuità a quanto agito attraverso la rete Emilia-Romagna Terra d'Asilo
- **Obiettivo specifico 2:** Promozione dell'autonomia dell'integrazione socio-lavorativa dei cittadini stranieri di Paesi Terzi
Risultato atteso: Valorizzazione del potenziale e lo sviluppo delle individuali dei cittadini stranieri di paesi terzi nonché rafforzando la capacità di pronta risposta dei servizi
- **Obiettivo specifico 3:** Promozione dell'inclusione e della partecipazione attiva dei cittadini migranti nella vita comunitaria, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili
Risultato atteso: Favorire il dialogo interculturale, l'integrazione sociale e la partecipazione alla sfera culturale, sportiva e sociale



Le reti territoriali

La rete territoriale, già ben strutturata trattandosi di un progetto in continuità, appare solida e capillare.

RE-Re ANCI ER assicurano l'uniformità nell'attuazione delle attività progettuali su tutto il territorio.

A livello locale, presidiate sia dai **Comuni capoluogo** e dalla **Città Metropolitana di Bologna**, che dai **CTI**, in qualità di partner associati, insieme alle articolazioni regionali delle sedi decentrate che si occupano di lavoro, a partire dai **CPI dell'ARL**, fino ai **tavoli sociali** dove vengono pianificati e coordinati gli interventi dei Piani di Zona.

La presenza diffusa dei **partner privati sul territorio**, organizzati in almeno **5 reti distinte di enti erogatori di servizi**, insieme alle loro modalità organizzative interne ai progetti e alle competenze specifiche, contribuisce operativamente alla definizione e all'implementazione delle attività a livello locale e sovralocale. Questi partner collaborano con i Comuni nella pianificazione delle azioni, definendole in base alle rispettive responsabilità e agli obiettivi, coordinando l'attivazione delle risorse pubbliche e del privato sociale. In aggiunta a ciò, la **RE-R** svolge il ruolo di supervisione e coordinamento con il supporto di **ARTER**. Questo ruolo di regia si estende sia alla gestione della rete di progetto che all'attuazione delle azioni da implementare, attivando connessioni con altre iniziative FAMI e coinvolgendo una vasta gamma di soggetti istituzionali